

Coniolo Dopo la procedura avviata dalla ditta del legno di strada Torino

Nuova mobilità all'IBL

Sindacati: stato di agitazione per tutelare 31 lavoratori

Verso uno sbocco? Il 7 giugno incontro in Confindustria

►► **CONIOLO**

(p.l.r.) - Nuova procedura di mobilità per 31 lavoratori all'IBL di Coniolo. Cgil, Cisl e Uil e le RSU aziendali hanno proclamato lo stato di agitazione del personale della ditta coniolese.

«L'I.B.L., l'azienda del legno che occupa oltre 200 dipendenti, durante l'incontro che si è svolto presso la sede di Confindustria Alessandria il 17 maggio - dicono le RSU delle tre confederazioni - ci ha comunicato un'eccedenza strutturale di personale e l'apertura

di una procedura di mobilità per 31 lavoratori. Le organizzazioni sindacali, nel respingere la procedura, si dichiarano profondamente sorprese e deluse. Sorprese perché questa iniziativa aziendale arriva come un fulmine a ciel sereno e soprattutto perché era già stata affrontata una situazione difficile pochi mesi fa con un accordo che aveva evitato i licenziamenti con il ricorso alle forme di ammortizzazione sociale possibile, alla formazione riquilibrante del personale e alla volontaria adesione alla mobilità. Deluse - aggiungono le organizzazioni sindacali - perché proprio in quell'occasione I.B.L., con l'illustrazione del piano industriale, ci aveva spiegato che quell'operazione

era necessaria per il rilancio dell'azienda e proprio in questo senso si era impegnata ad un nuovo progetto e al rilancio della produzione. L'atteggiamento di I.B.L., è stato particolarmente duro chiudendo la porta ad ogni possibile confronto nel merito del problema ritenendo improbabili l'utilizzo di nuovi ammortizzatori sociali e dichiarando, più di una volta, che qualora non si fosse trovata un'intesa, avrebbero proceduto comunque con i licenziamenti».

Le organizzazioni sindacali, conscie della situazione di crisi che attanaglia il settore e la zona di Casale Monferrato, sono disponibili all'apertura di un tavolo di trattativa serio che affronti il problema sen-

za pensare che i tagli occupazionali siano l'unica ricetta possibile e chiedono l'intervento delle istituzioni locali per dare supporto alle giuste rivendicazioni dei lavoratori. Il 7 giugno ci sarà un incontro in Confindustria per discutere del caso IBL: «Difenderemo con le unghie i lavoratori - dice Massimo Cogliandro, di Fillea Cgil - e confidiamo su un accordo sulla falsariga del precedente. Le organizzazioni sindacali, a pochi mesi dalla chiusura di una trattativa difficile, ma terminata con soddisfazione reciproca, non accetteranno neppure un solo licenziamento e, qualora fosse necessario, metteranno in campo ogni azione di lotta per la tutela e la conservazione di tutti i posti di lavoro all'interno dell'IBL».

PER I DIPENDENTI
Tavolo di trattativa sulla vertenza con le parti aziendali e sociali

